

Consiglio Comunale n. 18 del 26/07/2001

OGGETTO: ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) DI BERGEGGI.

Il Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco, stabilisce di modificare l'ordine del giorno trattando al primo punto l'adozione del P.U.C.

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITA la seguente relazione del Sindaco:

Con un ritardo di circa cinque anni portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale il progetto del P.U.C. pur con una lunga esperienza amministrativa come la mia, mai avrei pensato di trovare così tante difficoltà a chiudere uno strumento seppur così importante. Fortunatamente si è trattato di difficoltà dovute alla continua evoluzione di idee, scenari, proposte che prima di tutto dovevano misurarsi con una realtà territoriale delicata e di pregio, che ci hanno impegnato in un lungo lavoro e coinvolto, posso dire anche emotivamente, in questo tentativo di disegnare un futuro di Bergoggi che avesse, nel contempo, elementi di sviluppo e conservazione di una qualità della vita sicuramente elevata. In questo sforzo, che io spero e credo riuscito, ci hanno accompagnato i tecnici che talvolta hanno sicuramente faticato a seguirci e a trasformare in elementi pratici le nostre rincorse alla definizione e alla ricerca di un futuro assetto del paese che talvolta, pur seguendo linee ed indirizzi che già all'inizio ci eravamo dati, si formava e si modificava ogni qual volta se ne approfondivamo i terni. Per queste ragioni E ringrazio per aver saputo, anche pazientemente, seguirci in questo continuo sforzo di miglioramento che rischiava di non aver più fine, e di averci messo a disposizione esperienza, conoscenze tecniche di livello, capacità non comune di sintesi così da essere riusciti a trasformare in idee concrete, in proposte operative, in altri termini in uno strumento urbanistico puntuale, le nostre suggestioni, la nostra quasi perfetta conoscenza del territorio, le nostre non poche fantasie che traevano e traggono origine dalla forte passione ed amore che abbiamo per questa terra.

E, a proposito di tecnici, già la composizione del gruppo di lavoro incaricato della redazione del piano, composta da urbanisti quali il prof. Paolillo, docente di urbanistica al Politecnico di Milano e l'ing. Giraudo, che più da vicino ci ha seguito in questo lungo lavoro di ricerca del meglio, ma anche da un geologo, il dott. Carieri, e da un agronomo, il dottor. Del Nero, la dice lunga sulle modalità di approccio e le attenzioni, il rispetto e la qualificazione del territorio che sono stati i riferimenti principali di questo lungo lavoro.

Quando abbiamo affrontato per la prima volta i temi del PUC, li abbiamo concentrati nelle seguenti linee di indirizzo che sintetizzo non in ordine di importanza ma come mi vengono alla mente.

Le linee direttrici sulle quali ci siamo mossi e che sono state le vie maestre che abbiamo cercato di percorrere sono state:

a) il PUC doveva essere conforme a tutti gli strumenti sovraordinati ed esecutivi, primo fra tutti il Piano di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria;

b) superamento del forte distacco, non solo fisico, tra il paese e il suo litorale dovuto sia alla conformazione molto scoscesa del territorio e sia, io credo soprattutto, dalla presenza ingombrante della via Aurelia che si frappone in tutta la sua lunghezza e con tutti i suoi condizionamenti tra l'uno e l'altro;

c) l'esigenza di rimarcare lo stacco tra la zone portuale, intesa come area di forte sviluppo economico e quindi di produzione di ricchezza e di opportunità di lavoro, e non come è stata per molti anni nella parte interessante il nostro territorio, come aree desertiche e per nulla utilizzate, e la parte turistica balneare del nostro paese che noi riteniamo, a dire il vero non solo noi, di pregio. Operazione difficile in quanto spesso si tratta di coniugare esigenze del tutto diverse e di pari valore sociale ed economico. Da qui la necessità di affrontare un tema così delicato con equilibrio, realismo e, se occorre, fermezza;

d) ricercare nuove opportunità e motivazioni di sviluppo turistico che avessero contenuti di novità tali da rendere il nostro territorio interessante per iniziative ed investimenti in un settore che a Bergeggi ha avuto scarso sviluppo, e che altrove, seppur a fatica, cerca di riconvertirsi così da recuperare alla Liguria peculiarità che non possono prescindere dal rispetto dell'ambiente, non inteso maniacalmente come un freno assoluto a qualsiasi proposta di sviluppo, ma invece come risorsa da utilizzare per creare esso stesso motivo e stimolo al cambiamento e alla crescita;

e) prevedere nei prossimi dieci anni uno sviluppo residenziale assolutamente modesto, con l'obiettivo di raggiungere i 1800/2000 abitanti, così da consentire il mantenimento di servizi essenziali alla vita di una comunità, incentivando prioritariamente la presenza di abitazioni per residenti.

Le aree a ciò immaginate dovevano essere già sostanzialmente urbanizzate e essere collegamento e completamento tra aree già occupate e abitate.

f) salvaguardare il centro storico del paese non snaturandone le caratteristiche e non modificando, se non con pochi e mirati aggiustamenti, una viabilità sicuramente difficile in alcuni periodi dell'anno, ma che non reggerebbe importanti modifiche strutturali, pena la compromissione delle stesse peculiarità di Bergeggi. Peraltro si tratta di una viabilità che in questi ultimi anni, malgrado l'incremento degli abitanti e l'aumentato uso dell'automobile, è già sostanzialmente migliorata sia con l'eliminazione di quasi tutti i parcheggi lungo la strada provinciale che attraversa Bergeggi da cima a fondo e sia, seppur con una operazione esteticamente non eccezionale, sostituendo i vecchi, larghi e purtroppo troppo bassi, muretti di protezione con una ringhiera guadagnando così in larghezza qualche decina di centimetri che hanno reso la viabilità più scorrevole e meno pericolosa anche per i pedoni;

g) tentativo di frenare il degrado e l'imboschimento, a forte rischio incendio, di ampie fasce di territorio, prevedendone limitati insediamenti residenziali quali elementi di tutela, salvaguardia e recupero;

h) completamento delle infrastrutture ancora necessarie quali parcheggi, percorsi pedonali, viabilità periferica;

i) recupero, anche ai fini residenziali, di tutte quelle strutture ormai fatiscenti, o di uso ormai superato dai tempi e dal diverso modo di vivere che, abbandonate a se stesse, rappresentano un elemento di degrado e di compromissione che deve essere superato.

Temi a cui non era e non è stato assolutamente facile dare risposte che non fossero puro esercizio progettuale, ma che contenessero in sé elementi concreti e reali di fattibilità.

Crediamo con questo PUC di esserci riusciti e di aver raggiunto, o almeno di aver creato le premesse per raggiungerli, obiettivi così importanti. I suoi contenuti, che sono un misto di proposte concrete, talvolta coraggiose, talvolta quasi futuristiche, si basano per la loro concreta realizzazione, sulla forte collaborazione tra il pubblico ed il privato e cercano, come dicevo poc'anzi, di coniugare sviluppo e conservazione delle peculiarità del nostro paese e della sua qualità di vita, attraverso una sintesi equilibrata di interessi privati e legittimi e l'interesse della collettività.

I tecnici diranno meglio di me come e con quali proposte si è giunti a questi risultati e bene lo dirà anche l'esame approfondito di tutti gli elementi costitutivi del PUC.

A me preme ancora una volta sottolineare come questo sia il risultato, al di là delle appartenenze che da tempo nella conduzione amministrativa di questo comune sono un oggetto smarrito, di un lungo periodo di lavoro, di approfondimento e di confronto per disegnare un progetto credibile e sostenibile del nostro paese. E' uno strumento di lavoro che si pone all'attenzione di tutti coloro che hanno spirito di iniziativa, interesse e rispetto per questa terra, che abbiano voglia di fare e di realizzare con noi un Bergeggio ancora migliore e aperto al futuro.

Quello che oggi noi portiamo all'approvazione del Consiglio Comunale non è, e non vuol essere, né un libro dei sogni né la soluzione a tutti i problemi. E' uno strumento urbanistico. E' la proposta di uno strumento urbanistico aperto, emendabile e migliorabile nella fase delle osservazioni, che cercheremo di rendere più proficua attraverso alcune iniziative di illustrazione e di approfondimento, che, prima di giungere a questa versione, si è via via modificato nel tempo anche con le indicazioni e i contributi che sono giunte dai molti confronti e approfondimenti. Anche quelli, per la verità non molti e talvolta, a parer mio, poco puntuali e condizionati dal ruolo di opposizione, che il gruppo di minoranza ci ha sottoposto in questa lunga gestazione.

Mi auguro che gli elementi positivi di questa proposta di PUC siano tali da indurre il gruppo di minoranza a formulare, in questo primo passaggio in Consiglio Comunale, un voto positivo o comunque, se si ritiene per poter concretizzare nella fase delle osservazioni di più e meglio diversità di opinione e di indirizzo, un voto di attesa ma non negativo. Uno strumento di questa importanza, che guarda al presente ma soprattutto al futuro, ha bisogno del massimo degli apporti e degli apprezzamenti

possibili. Più ne avrà e più sarà autorevole, offrirà maggiori garanzie. In altre parole sarà più credibile.

Questo Consiglio Comunale avrà poi modo, mi auguro in un futuro abbastanza vicino, di potersi esprimere in via definitiva su questa proposta, dopo aver valutato tutte le osservazioni: quelle dei privati, della Provincia, della Regione e degli altri Enti ed Organismi interessati per legge e non. Si avrà quindi modo di verificare se questa fase avrà consentito gli approfondimenti ed i confronti necessari al superamento delle diversità di opinioni o seppure, mi auguro non sia così, esisteranno ancora elementi profondi di discordanza nell'individuare il futuro del nostro paese e sulle proposte per darvene attuazione.

Da quel momento, da quel voto, che spero positivo e possibilmente unanime, non parleremo più di proposta, che estenderà i suoi effetti solo come salvaguardia, ma di vero e proprio piano operativo, per di più puntuale, e quindi di uno strumento che potrà sviluppare da subito tutta la sua potenzialità propositiva.

Questo Consiglio Comunale ed i prossimi avranno modo, ed il piano ne dà copiosi strumenti attraverso le convenzioni obbligatorie previste tutti gli ambiti, di controllarne l'attuazione e di verificarne, e se del caso aggiornarne, i contenuti.

Oggi si chiede al Consiglio Comunale di dare l'avvio a questo lungo ed io spero produttivo percorso

Alle ore 21,50 la seduta viene sospesa dal Sindaco per consentire l'intervento dei tecnici progettisti del P.U.C..

La seduta riprende alle ore 22,50

Interviene il Consigliere sig. Gianfranco Tuvè, osservando in primo luogo che le proposte della minoranza consiliare presentate lo scorso anno, non sono state recepite.

Non si tratta comunque di un brutto Piano. Nel corso degli anni di stesura dello strumento si sono verificati cambiamenti ed evoluzioni, recentissimo quello che riguarda le energie alternative.

Esprime accordo nella parte che riguarda la Riserva Naturale e Marina. Bene anche l'intenzione di privilegiare l'attività ricettiva, purché la stessa non si trasformi in un momento successivo in seconde case, e l'iniziativa in campo energetico e ambientale. Esprime, infine delle perplessità sulle previsioni dell'area a fianco della zona portuale. Ribadisce comunque il fatto che non sono state recepite le richieste della minoranza.

Il sindaco risponde che, per quanto concerne la zona portuale, il tentativo è quello di creare una zona intermedia tra quella balneare e quella portuale, che prevede attività ricettive, turistica, talassoterapia e anche una parte residenziale per stimolare l'interesse dei privati. Per quanto riguarda la trasformazione di attività ricettive in seconde case nota che non si possono limitare iniziative potenzialmente produttive di benefici per la paura che possano trasformarsi in eventuali inconvenienti. Comunque l'amministrazione ha sempre dimostrato una linea dura nei confronti di

situazioni analoghe, come dimostra l'esperienza del Merello e quella, più recente, del Faro.

Infine, relativamente alle proposte di modifica della minoranza consiliare, osserva che tali istanze riguardano elementi di dettaglio del P.U.C., non le scelte fondamentali dello strumento urbanistico, e che pertanto potranno essere oggetto di dibattito in sede di esame delle osservazioni e di approfondimento del progetto.

La seduta viene sospesa alle ore 23,20 per consentire la richiesta di chiarimenti tecnici ai progettisti.

La seduta riprende alle ore 23,35

Segue un dibattito nel corso nel quale intervengono diversi assessori e consiglieri.

L'assessore sig. Baiardo G.B. chiede alla minoranza se non ci sia contraddizione tra la posizione del consigliere Tuvè, che ha espresso timori di aumento delle seconde case, e quello del consigliere Magnanelli, che ha posto il problema di soddisfare nuove richieste abitative.

Il consigliere Magnanelli sottolinea fortemente che il suo intervento riguardava esigenze familiari e non di seconda casa.

Il consigliere, sig. Gianfranco Tuvè, dichiara che il gruppo di minoranza si asterrà dal voto per l'esigenza di non legarsi a una scelta di campo, in attesa di un maggiore approfondimento delle conseguenze legate al nuovo piano, anche alla luce delle osservazioni che verranno presentate.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO ATTO che questo Comune è dotato di strumento urbanistico generale soggetto a revisione a norma degli articoli 1 e 5 della legge regionale n. 7/1974 e successive modifiche ed integrazioni e che sono da tempo scaduti i termini stabiliti per detta revisione;

VISTA la legge regionale urbanistica n. 36 del 4/09/1997 che disciplina il sistema della pianificazione territoriale nelle sue articolazioni di livello regionale, provinciale e comunale e nei reciproci rapporti, e reca i principi informativi della pianificazione medesima;

RITENUTO, pertanto, necessario ed opportuno provvedere ai sensi della legge regionale n. 36 precitata alla formazione del nuovo Piano Urbanistico comunale;

VISTO il progetto preliminare del P.U.C. predisposto a mente dell'articolo 38 della legge regionale n. 36/97 dagli incaricati prof. Paolillo Pierluigi, Ing. Giraudo Livio, dott. Carieri Filippo e dott. Del Nero Fabrizio e contenente:

- Descrizione Fondativa e Documento degli obiettivi
- Normativa tecnica Attuativa
- Tav. 1.1.1. Carta della rappresentazione catastale

- Tav. 1.1.2. Carta della rappresentazione catastale
- Tav. 1.2.1. Carta della rappresentazione tecnica di base e assetto morfologico
- Tav. 1.2.2. Carta della rappresentazione tecnica di base e assetto morfologico
- Tav. 1.3. Carta della rappresentazione preliminare dell'assetto idrografico e assetto morfologico
- Tav. 1.4. Carta della rappresentazione preliminare dell'armatura infrastrutturale della viabilità
- Tav. 1.5. Carta della rappresentazione preliminare dell'assetto insediativo urbano
- Tav. 1.6. Carta della rappresentazione preliminare dell'assetto proprietario
- Tav. 2.1. Carta della rappresentazione preliminare dei servizi tecnologici a rete - Acquedotto
- Tav. 2.2. Carta della rappresentazione preliminare dei servizi tecnologici a rete Armatura infrastrutturale fognaria
- Tav. 2.3. Carta della rappresentazione preliminare dei servizi tecnologici a rete. Metanodotto
- Tav. 2.4. Carta di verifica della dotazione dei servizi a punto
- Tav. 2.5. Carta del demanio comunale
- Tav. 3.1.1.1. Carta dell'assetto insediativo di P.T.C.P. su base morfologica
- Tav. 3.1.1.2. Carta dell'assetto insediativo di P.T.C.P. su base catastale
- Tav. 3.1.2.1. Carta dell'assetto geomorfologico di P.T.C. su base morfologica
- Tav. 3.1.2.2. Carta dell'assetto geomorfologico di P.T.C.P. su base catastale
- Tav. 3.1.3.1. Carta dell'assetto vegetazionale di P.T.C.P. su base morfologica
- Tav. 3.1.3.2. Carta dell'assetto vegetazionale di P.T.C.P. su base catastale
- Tav. 3.2. Carta delle prescrizioni del P.R.G. vigente
- Tav. 3.3. Carta dell'individuazione delle aree asservite
- Tav. 3.4. Carta delle prescrizioni del P.R.G. vigente su assetto insediativo di P.T.C.P. su base catastale
- Tav. 3.5. Carte della rappresentazione dei vincoli paesistico-ambientali
- Tav. 3.6. Carta della rappresentazione dei vincoli geo-ambientali
- Tav. 3.7. Carta della rappresentazione delle aree percorse dal fuoco
- Tav. 4.1. Carta della rappresentazione degli organismi territoriali elementari
- Tav. 4.2. Carta dei tipi d'uso del suolo
- Tav. 4.3. Carta dell'organizzazione del suolo
- Tav. 4.4. Carta dell'approfondimento dell'assetto insediativo di P.T.C.P.
- Tav. 4.5. Carta della georeferenziazione dell'indagine urbanistica sul patrimonio edilizio urbano
- Tav. 5.1. Carta del reticolo idrografico
- Tav. 5.2. Carta della acclività
- Tav. 5.3. Carta litologico-strutturale
- Tav. 5.4. Carta geomorfologica
- Tav. 5.5. Carta dei dissesti
- Tav. 5.6. Carta idrogeologica
- Tav. 5.7. Carta dei lineamenti strutturali del paesaggio fisico
- Tav. 6.1. Carta della vegetazione reale su base fisionomiche
- Tav. 6.2. Carta delle peculiarità forestali, vegetazionali e floristiche
- Tav. 7.1. Carta delle istanze pervenute
- Tav. 7.2. Carta delle modalità di organizzazione territoriale in ambiti omogenei al 1997
- Tav. 8.1. Carta degli ambiti di riqualificazione e conservazione dei distretti di trasformazione e del sistema infrastrutturale

- Tav. 8.2. Carta di dettaglio degli ambiti di riqualificazione e conservazione, dei distretti di trasformazione e del sistema infrastrutturale, con identificazione delle aree assoggettate a concessione edilizia convenzionata e degli spazi a servizi pubblici
- Tav. 8.3. Carta della disciplina di livello locale e puntuale del P.T.C.P. - Assetto geo-morfologico
- Tav. 8.4. Carta della suscettività d'uso geotecnica del territorio
- Tav. 8.5. Carta dei vincoli geomorfologico, idrogeologico e paesistico
- Tav. 8.6. Carta della ricomposizione del paesaggio e dell'individuazione del sistema produttivo agriturismo

RILEVATO che con la struttura del piano sono individuati:

1. gli ambiti di conservazione e riqualificazione e dei distretti di trasformazione di cui agli elaborati grafici tavole 8.1. e 8.2.
2. il sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici e di uso pubblico di cui agli elaborati grafici tav. 2.1. - 2.2. - 2.3. -2.4. - 2.5.
3. la capacità turistico-ricettiva complessiva del Comune
4. il peso insediativo a livello comunale sulla base di quanto stabilito dall'articolo 33 della legge regionale n. 36/97
5. lo studio di sostenibilità ambientale come definito dall'art. 11, comma 4 della precitata legge regionale
6. i margini di flessibilità delle relative indicazioni

SENTITO il parere della Commissione edilizia espresso nella seduta del 21/08/2000 e 13/07/2001;

DATO ATTO che il progetto preliminare del P.U.C. è stato portato a conoscenza dei cittadini e loro illustrato nel corso dell'assemblea tenutasi il 20/07/2000 all'uopo convocata oltre che in varie riunioni;

VISTI ed acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 49 del T.U. n. 267/2000;

VISTI gli articoli da 24 a 37 della legge regionale n. 36/1997;

VISTI gli articoli 38, 39 e 42 della legge regionale suddetta attinente al progetto preliminare del P.U.C.;

CON voti n. 8 favorevoli espressi nelle forme di legge, n. 0 contrari e n. 4 astenuti, consiglieri Tuvé Gianfranco, Olcese Elda, Magnanelli Stefano e Giamello Giampaolo.

DELIBERA

- 1) di adottare il progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) di Bergoggi contenente gli elaborati descrittivi, grafici e normativi meglio indicati in parte narrativa ed uniti al presente atto quali parti integrali e sostanziali dello stesso (oppure depositati e conservati agli atti di questo Comune);

- 2) di applicare al succitato progetto preliminare, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale n. 36 del 4/09/1997, le misure di salvaguardia previste dalla legge 3/11/1952, n. 1902 e successive modificazioni;
- 3) di mandare al responsabile del Servizio Urbanistica Comunale l'adempimento di quanto stabilito per l'ulteriore iter procedimentale del comma secondo, lettere a-b-c-d-e-f dell'articolo 38 della legge regionale n. 36/97.